

Obiettivi e strategie di Nations for Mental Health

Incoraggiare azioni politiche, leggi e programmi per la salute mentale, attraverso: la crescita di consapevolezza del carico associato ai problemi della salute mentale e l'impegno dei governi a ridurlo; aiutare a costituire le capacità tecniche dei paesi nel realizzare, correggere e sviluppare politiche, leggi e programmi per la salute mentale; a sviluppare azioni politiche e a diffondere aiuti e risorse.

Aumentare la pianificazione e lo sviluppo di servizi per la salute mentale attraverso: il consolidamento delle capacità tecniche dei paesi nel pianificare e sviluppare servizi; sostenere progetti pilota per le migliori pratiche nel campo della salute mentale; incoraggiare azioni di ricerca correlate all'erogazione dei servizi, allo sviluppo e alla distribuzione delle risorse collegate alla crescita dei servizi e all'erogazione delle prestazioni.

L'attuazione del programma dipende dai contributi volontari di governi, fondazioni, individui. Nations for Mental Health riceve aiuti economici e supporto tecnico dalla Eli Lilly and Company Foundation, dal Johnson and Johnson European Philanthropy Committee, dai governi di Gran Bretagna, Italia e Giappone, dall'Institute of Psychiatry, Maudsley Hospital, London (UK), e dalla Dreyfus Health Foundation al New York Hospital-Cornell Medical Center (USA).

Per ulteriori informazioni:

Dr. Benedetto Saraceno
Social Change and Mental Health
Department of Mental Health
World Health Organization
CH - 1211 Geneva 27, Switzerland
E-mail: saracenob@who.ch
Telephon: (+41) 22 791.36.03
Fax: (+41) 22 791.41.60

LA SALUTE MENTALE DELLE POPOLAZIONI INDIGENE
Un panorama internazionale

L'autore offre in modo conciso ma puntuale una panoramica sulla condizione della salute mentale delle popolazioni indigene nel mondo.

Variabili come la "cultura" o "l'identità socio-culturale" continuano a giocare un ruolo rilevante nella definizione di appropriate risposte terapeutico-riabilitative e nella valutazione del loro impatto.

Gli studi di tipo epidemiologico-antropologico mostrano, insieme alle difficoltà metodologiche ben note nell'analisi transculturale dei bisogni e delle domande di cura, proprio l'importanza della variabile "cultura" tanto nell'espressione della sofferenza psicologica quanto nella capacità degli operatori di riconoscerne tutti gli effetti.

Gli operatori della salute mentale hanno il dovere di accrescere le loro competenze verso la dimensione sociale ed interculturale della salute e della malattia.

È necessario promuovere programmi interculturali di ricerca e di formazione, nonché realizzare servizi di salute pubblica e di salute mentale culturalmente sensibili.

Non possiamo che essere grati a Alex Cohen per aver sottolineato con forza questa verità.

dalla *Premessa*
Pompeo Martelli

Epidemiologia e Psichiatria Sociale
Monograph Supplements

1. Making Rational Mental Health Services
(ed. M. Tansella)
2. Attività, Interventi e Strutture del DSM
(F. Amaddeo *et al*)
3. Monitoraggio, Valutazione e Programmazione dei DSM
(Progetto QUALI DSM, Regione Lazio)
4. La salute mentale delle popolazioni indigene
(World Health Organization)